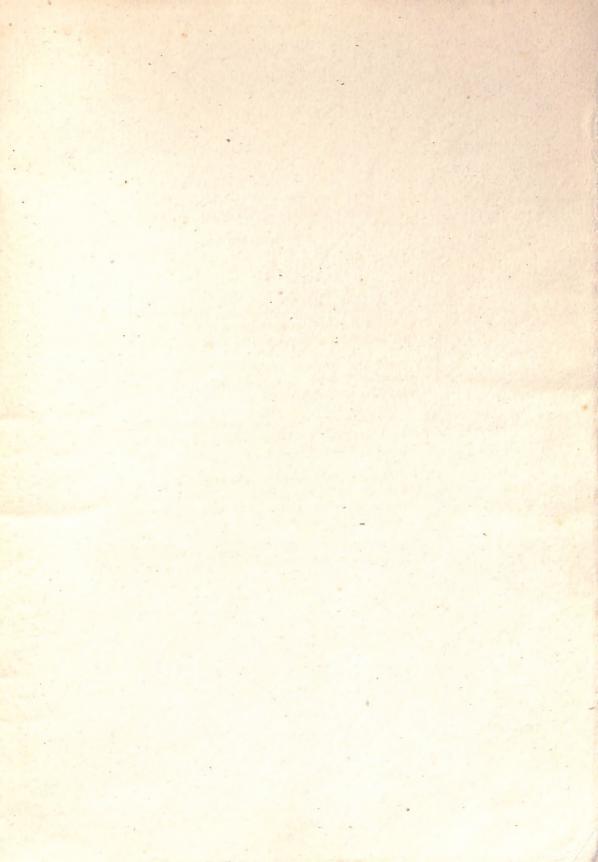
GIOVANNI DONNA

L'ORGANIZZAZIONE AGRICOLA DELLA GRANGIA CISTERCIENSE



Estratto da L'OSSERVATORE ROMANO del 5-6 aprile 1943





STUDI DI STORIA ECONOMICA AGRARIA

dello stesso Autore:

- I. Lo sviluppo storico delle bonifiche e dell'irrigazione in Piemonte (dalle origini ai nostri giorni), Torino, «L'Impronta », 1939, L. 25. (Opera premiata dalla Reale Accademia d'Italia).
- II. Aspetti della proprietà fondiaria nel Comune di Chieri durante il XIII secolo, in « Annali della Reale Accademia di Agricoltura di Torino », vol. 85° - 1942.
- III. I borghifranchi nella politica agraria della Repubblica Vercellese, (sec. XIH), in corso di stampa negli Annali della Reale Accademia di Agricoltura di Torino, 1943.
- IV. L'organizzazione agricola della « grangia » cisterciense, Estratto da « L'Osservatore Romano » del 5-6 aprile 1943, Torino, « L'Impronta », 1943 (edizione fuori commercio numerata di soli 99 esemplari).
- V. La proprietà terriera della Chiesa di Novara secondo le « Consignationes » del 1347 (in preparazione).



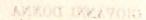




L'ORGANIZZAZIONE AGRICOLA DELLA GRANGIA CISTERCIENSE



Estratto da L'OSSERVATORE ROMANO del 5-6 aprile 1943





DICHE SALVERZIONE ACRICOLATORE



Carrier na to oscilla and an annual control of the control of the

Edizione fuori commercio di 99 copie numerate su antica carta "S. Lorenzo" stampata il 15 aprile 1943 con i tipi dell'Impronta - Via Nizza, 30 - Torino in atominum sings out in all and

toni representation of the state of the spirit of the state of the state of the state of the spirit of the state of the state of the state of the spirit of the state of the state of the spirit of the state of the state of the state of the spirit of the state of the

RA gli ordini di regola benedettina, il cisterciense è quello che, nel campo agrario, si è acquistato le maggiori benemerenze. Non v'è chi non ricordi le grandi bonifiche, le opere irrigue e le prime marcite realizzate dai monaci di Chiaravalle, di cui abbiamo precisa notizia nel « Libro dei prati », codicetto cartaceo del xvi secolo, ritrovato ed illustrato dall'eminentissimo studioso Mons. Achille Ratti, quand'era bibliotecario dell'Ambrosiana. Si sa però anche che l'Ordine Cisterciense, per alcuni secoli, rispose alle esigenze non solo di carattere spirituale ma pure a quelle politiche, economiche e sociali di diverse regioni.

Since the state of the same of the same

the uncertainty the agency of to be rock it and

Non pochi furono i Signori che, con saggia politica, chiamarono i Cisterciensi nelle proprie terre, favorendoli con ampie donazioni, al fine di valersi del loro prestigio onde creare una barriera morale alle incursioni nemiche e ad un tempo conquistarsi il favore delle proprie popolazioni, come fecero in Piemonte i Marchesi di Saluzzo con la fondazione delle abazie di Staffarda e di Casanova.

steroiense è quello che, nel estapo agrario, li cili è acquistato le margiori benemerense,
lo chi non ricordi le grandi bomifiche, le
opere irrigue e le prime marche realizzate dai monaci di Chiaravalle, di cui abbiamo precisa notiria
nel «Libre dei prati », codicetto cartaceu del
nel «Libre dei prati », codicetto cartaceu del
xvi secolo, ritrovato ed illustrato viali eminentissimo studioso Mons. Achille Ratti, quand'era bibitotecario dell'Ambrosiana. Si sa però anche cho
l'Ordine Gistercieuse, per akuni socoli, rispose
alle esigenze non solo di carattere spirituale ma
pore a quelle politiche, economiche e sociali di
diverso regioni.

en filologica (m. 1966). Mario (m. 1974).

Non poehi furono i Signoni che, con saggia politica, chiamarono i Cisterciensi nelle proprie ierre, fryerendoli con ampie donazioni, al fine di valersi del loro prestigio onde excare ana harriera morale alle incursioni nemiche e ad na tempo ecoquistarsi il favore delle proprie popolazioni, come ferrir in Piemonte i Marchesi di Sainzio con la fendazione delle abazie di Staffarda e di Ca-

L'Ordine Cisterciense ovunque operava dissodamenti, divulgava i primi elementi della tecnica agricola, elevava le misere condizioni delle classi rustiche e, per quanto anche altri benedetttini realizzassero ragguardevoli valorizzazioni terriere, esso primeggiava su tutti gli altri per l'organizzazione dei mezzi di lavoro e della produzione.

L'economia benedettina, infatti, per quanto esteriormente affine a quella cisterciense ne era sostanzialmente diversa. La prima poggiava il suo sistema economico sull'organizzazione della « corte », composta di terra dominica, a conduzione diretta, e di terra tributaria. La seconda invece si poggiava sull'organizzazione della « grangia », che si componeva di terre non solo direttamente condotte ma anche tutte direttamente coltivate.

L'economia della corte benedettina, come ha ben dimostrato il Gosso nel suo ormai classico studio sulla vita economica delle abazie piemontesi, era essenzialmente feudale, essendo le terre coltivate dai servi stanziati sulla terra dominica e dai livellari e massari stanziati sulla terra tributaria (1). La corte è quindi soltanto un organismo economico, mentre la grangia supera tale unico carattere con quello più complesso di un organismo sociale-economico, quale è quello di una compagnia monacale di lavoratori diretti del suolo.

La confusione, che può talvolta farsi, tra corte e grangia, è dovuta al fatto che col nome di grangia in antico veniva comunemente chiamata qualunque

⁽¹⁾ Lo rileviamo chiaramente dai *Polittici* francesi ed italiani (tra i quali molto importante è quello di Bobbio), nonchè dai *Brevia Recordationis* o *Memoratoria* (documenti privati di carattere probativo) e dai *Consegnamenti di terre*.

definenti, disdigava i primi elementi della tecnica antic la celevava le misere condizioni delle ciussi al digassera regunarieveli valorizzazioni terriore, esso primenciava sui tetti gli altri persi egganzazioni della meni di frore e della prodozione.

L'eventrale benedertina, infinti per quarto e performe de altage a quelle descrience en est infanti pergieve el informalence, e en est en en pergieve el sistema composta di persa doundrario a estalurmenti diretta, e di turca tellurmia. La terro a incere di concerni composta di turca tellurmia. La terro a incere incerni eletta e es regia e, she el ampire est il corre com solo direttemente com elette en estalurmente com elette en estalurmente com elette en estalurmente com

I, commin della correcte di ilia, gnon da intere di instrum il louco uni den accessorazione della comita di lle vitaria piene el colonia di lle vitaria piene el colonia di lle vitaria piene el colonia di lle vitaria della colonia di lle vitaria d

ar e e e list de a lo rois our outre paricilles.

The street of the side of latter than the orange of the street of the orange of the street of the orange o

the state of the s

fattoria, col cui significato era pure comune in Francia il nome di grange e in Spagna quello di granja.

La « grangia », secondo il significato storico economico della parola, è invece una organizzazione solo cisterciense, di persone e di beni economici, avente le caratteristiche di una grande azienda agraria, nella quale tutte le figure economiche della produzione, cioè quelle del proprietario, dell'imprenditore e del lavoratore, sono riunite nella persona giuridica dell'abazia.

Il bene economico è rappresentato dal capitale fondiario, che perviene all'abazia per mezzo di donazione o di acquisto.

Le persone sono i monaci, i conversi e i famigliari (donati e renduti) ai quali si aggiungono dei salariati, fissi o avventizi, liberi operai.

Un'abazia può avere diverse grangie, amministrativamente indipendenti l'una dall'altra, che tutte assieme formano una unità sociale di carattere religioso alle dipendenze dell'abate e una unità economica dipendente dal cellerario, che è il direttore amministrativo di tutti i beni dell'abazia.

Mentre capo della corte è un monaco, chi comanda alla grangia è un grangerius, che a seconda dell'importanza dell'azienda è aiutato nella direzione dei campi da uno o più conversi. Esso per quanto converso, non è mai uomo di poca levatura, chè la sua scelta è fatta dall'abate con molto scrupolo, ed anzi se ne ebbero diversi di illustre prosapia, come Fra Raimondo di Busca, figlio del Marchese Guglielmo II, grangiere dell'abazia di Staffarda.

Il grangiere, una o più volte al mese, deve riferire sull'andamento della sua amministrazione al อ๋า กับกุลเด รายๆ พระ สาราภัยกุรโร เปอ โดย รูสาราทาง (การาการาชานิการ

economica islig parala, è invece una organizzaione n'a cistereranse, di persone è il beni cenione n'a cistereranse, di persone è il beni cen-

obsticue feb dutareora um à orimanose qued fi

Le persone sono i rementi, i conversi e i famiselleri (decali e renduti), si cucci si agginogone dei sobrimi. Il si e averativi, liceri approi.

A forest and it items to a constant and a second a second

Hentre cape della corte è un monaco, chi cotenda ella rentric è un grocperiuse che a secon da
del apporta della della della conversi de por quanto
con erra com è mai mona di para loratora. de
la sua scrita è fetta dell'abote con molto secupado
di anzi se ne obbero diversi di illustra orosania,
ona fra il supendo di forsea, figin dei Var bese
com fra il supendo di forsea, figin dei Var bese
direllonco di stanziere dell'aborio di suos rela.

If grangiore, one o più volte al mese, deve rifo-

cellerario, il quale a sua volta ne deve dar conto all'abate.

I lavoratori sono i conversi e i famigliari, aiutati, e per l'estendersi dei dissodamenti e per coltivare appezzamenti troppo lontani dalla grangia, da salariati. I conversi cisterciensi costituiscono così una vera congregazione religiosa di contadini che procura nuova dignità al lavoro manuale dei campi. Per questo, sfogliando i cartari delle abazie cisterciensi, non troviamo notizia di persone vincolate alla terra come invece ne riscontriamo in quelli delle altre abazie benedettine. La regola cisterciense dona a tutti i lavoratori una personalità giuridica ed una libertà reale e personale nel più ampio senso della parola. Ciò spiega perchè nelle grangie si riunisce un gran numero di lavoratori agricoli oltre che conversos anche rendutos, masnengos, nuncios, servitores, laboratores, mesores. batitores, ayratores et seatores, i quali portano nome diverso a seconda della attività che prestano. Ne troviamo l'elenco nelle salvaguardie concesse dal Comune di Asti nel 1291 agli uomini dell'abazia di Staffarda, il che ci documenta che non si ha solo un bracciantato anonimo, ma già dei lavoratori specializzati in alcune mansioni. Essi erano accolti senza speciali condizioni, senza distinzione di età e di condizione e l'afflusso, specie all'inizio del XII secolo, è così elevato per l'accorrere di servi, di coloni e di artigiani che il numero dei monaci era inferiore a quello dei conversi. Solo Staffarda aveva nelle sue grangie oltre 60 conversi, senza contare i donati ed i salariati che salivano a qualche centinaio. Di gran lunga più elevato era il numero dei dipendenti della potente abazia cisterciense di Villers nel Brabante. Le abazie per rollicario. Il amile a sua volta ne deve der contin.

I becompare some I converse to i family large airetake a por l'estendern del dissolutionic e a cale ligare apprezententi tenppo loutent dalka mich da sainriati. E cenverri cistacolonei costi nicoloni cest into york construgacione relluias a la fontallini cire projura nuova dignità al lavoro manuela dei campi. Per questo, rigiliando i parteri delle abrado cisterciensi, una praviente sociație di persone rincolate alla terra come invece ne rigentirianno in quelli delle altre, al usie benedettine. La regola vidifferential can improved i illion a soul near the ciuridies ed una libertà reale e personale nel più augiar remor shella, porola, i là apieux gaveliè mella hadenated the experience using pur machinely be analysis - we come man appears that they are the However company appearance within its coloriday is, garanas, bulifores, ayuntures et materes, i quali portane. home diverso a seemde della attività che presento. Le troviano l'eleuro nelle salvaguardio come sue in! Ceanune & Asti nel 1201 atll nomini cheff's luvia di Stoffarda, il che ci documenta che gon si la sulle un bracciantato anonimo, ma già dei lavos catori specializzati in altune mansioni. Usai ergao account sensa qualitati encellizioni, censa distinviona di sià o di condisione e l'albassa specie ali in si. del un suedic è uni elecato per l'accurere di carri, di caloni e di mililati din li sunana di consisters inferiore a quello dei convicti, rata Tallial in a mille me grangle obre 60 com, c.j. sories contare i doubli ed i salariati che salicano a qualche regition a, Di erra innea più cievato cra il movere dei sineudenti della potante abezia etdereiouse di Villes and Illabente, Le abisin per provvedere lavoro a tale massa di persone dovevano allargare i loro possedimenti con nuovi acquisti, tanto da preoccupare il Capitolo che non volendo incorrere nei debiti, nel 1190 e successivamente negli anni 1205, 1206, 1214 e 1215, come rileviamo dagli Statuta Capitulorum generalium Ordinis Cisterciensis, proibì, prima per un triennio e poi di anno in anno, la nuova accettazione di monaci e di conversi.

Ogni grangia forma una unità fondiaria che complessivamente, tra beni di piano e di monte, è di rado inferiore ai 100 ettari e sovente anzi vicina ai 500, chè numerosissime sono le donazioni che i monaci ricevono in libero e proprio allodio

e diversi sono gli acquisti.

I terreni di pianura hanno un indirizzo cerealicolo zootecnico, mentre quelli di montagna servono per l'alpeggio degli armenti, ai quali è data una cura particolare per ottenerne lana, carne e prodotti caseari (1). La superficie a coltura è ripartita in prati permanenti (quasi sempre irrigui), campi (con seminativi di canapa, lino e sorgo quali coltivazioni di rinnovo, e grano, segale orzo e panico tra le cerealicole successive), vigne e boschi.

⁽¹⁾ La tecnica casearia era già sviluppata nel XIII secolo, durante il quale il latte veniva trasformato in formaggi molli, dolci, forti e grassi. I Certosini dell'Abazia di Pesio (Cuneo) fabbricavano un formaggio forte detto « brus », ancor oggi confezionato in Piemonte ed in Francia, che componevano in scatole ed esportavano. Cfr. « Regole della Sanità et natura de' cibi di Ugo Benzo Senese, arricchite di vaghe annotationi et di copiosi discorsi naturali e morali dal sig. Lodovico Bertaldo, medico delle Serenissime Altezze di Savoja, et nuovamente in questa seconda impressione aggiontovi alle medeme materie i trattati di Baldassar Pisanelli e sue historie naturali, et annotationi del medico Galina ». Eredi di Gio. Domenico Tarino, MDCXX, Torino.

psychter by an possedime

there i here possedime

and be see uper il to

and all aller i to the see

bane its, it is under Capter

there is an important in the

and if the an important is an

and if the analysis problems

and its analysis problem

I sei de principal forma unua unità banderia chi nemplessamente tra lest II alone e il munito che redo indusper si 100 elleri e sevente uni riche il litti, il è diampropissame sujo. Il dimerianti che i co sest pissone de libero o prepele all'allacias se suita ple requirip.

to the control of plants of holy and influence of the control of t

The property of a room worth by the con-

The second secon

Oltre ad una proprietà definita la grangia gode di alcune pertinenze, ossia terre di uso collettivo, sulle quali i membri dell'abazia possono esercitare

i diritti di pascolo e legnatico.

Il processo produttivo della grangia, richiedendo un importante numero di unità lavorative, impone l'esistenza di un complesso edilizio rurale che, caso raro per l'età medioevale, è generalmente sito nel centro economico della proprietà: non diciamo in quello dell'azienda, perchè la proprietà di ogni singola grangia può comporsi di diverse aziende, ciascuna con ordinamento produttivo proprio. E poichè la tranquillità delle terre benedettine è tutelata da numerose salvaguardie i nuclei edilizi rurali degli ordini religiosi costituiscono, assieme alle costruzioni rustiche monacali minori, quali le celle (2) e le morre (3), i soli edifici agrari isolati medioevali.

I fabbricati della grangia comprendono: un semplice oratorio, dato che gli Statuti Cisterciensi ordinavano ai conversi di santificare le feste all'abazia; l'abitazione del grangiere, dei conversi, dei famigliari e dei salariati; le stalle per il bestiame e le tettoie chiuse per gli armenti; i locali per la manipolazione e la conservazione dei prodotti:

⁽²⁾ La « cella » era una piccola fattoria, dipendente da una grangia o direttamente da un monastero. Talvolta era anche soltanto una casa campestre per provvisoriamente ricettarvi i prodotti nell'epoca dei raccolti, in attesa di essere definitivamente trasferiti.

⁽³⁾ La « morra » era una stazione campestre di colonizzazione monacale avente il carattere di una azienda pastorale. Il termine morra, murra o masciata, sta ad indicare il recinto per le pecore e la voce morenses i mandriani o uomini delle morre, dipendenti dal monastero. Cfr. G. D. SERRA, in Dacoromania, III, Cluj, 1924 (p. 947).

Other ed new proprietà definita la grenzia gode di menta partinenze, nesia terre di neo cellettivo, alle quali i mendeti dell'abatia posono esseriazze i diritti di riccolo e levezione.

Peristence of an compless edilizio rarale di complesso edilizio rarale di complesso edilizio rarale di complesso edilizio rarale della complesso della proprietà della proprietà di comprisione di comprisione di comprisione di comprisione di comprisione di comprisione della comprisione della comprisione della contra di colta di colta

i fablacienti della granziai compressionati nia amplice aratoria, dina che gli Statuti i istorianzia confinaziana si conservi di contilicare la feste all'abaci: l'abitaziane del granziere, dei concersi, dei fessistiari e dei salariari: le stalle per il bestiame e la ratione chiuse per all acurenti; i l'enti per la garoigalizzione e la conservatione dei promonti:

^{2).} pople à ora ma piecele atterie, desembles aq no. semandia o directamente da un escenationa. Il coltà era a cipe diterior an eras conservates per provientiament ricontanta. Il des semandia des conservates des conservates des conservates des conservates.

carried to the second carried to the control of the control of the control of the carried to the

cantina, caseificio e granaio; i porticati per il deposito dei carri e degli attrezzi ed infine i locali necessari per le produzioni artigiane di falegnameria, officina e tessitura.

Le costruzioni sono addossate ed appoggiate l'una all'altra così da delimitare e chiudere un ampio cortile quadrato e rettangolare, dotato di aia, che è il prototipo dei fabbricati rurali a corte chiusa, ancor oggi comuni nelle grandi aziende di

pianura del Piemonte e della Lombardia.

Tali fabbricati furono anche la scuola delle generazioni contadine dell'epoca. Sulle cognizioni tecnico agricole dei grangieri, che attraverso i cellerari avevano scambi economici e culturali con quasi tutte le abazie, si prepararono i primi liberi agricoltori, quelli che costituiranno la popolazione del primo libero Comune rurale e dai quali uscirà

la classe dei piccoli proprietari coltivatori.

Per questo chi oltre a conoscere la storia ha anche conoscenza di agricoltura, e sa valutare tutti i motivi delle differenze di coltivazione e di produzione, nell'osservare la miglior agricoltura della provincia di Cuneo per il Piemonte e quella del Brabante per il Belgio, deve concludere che la maggiore efficienza agricola di tali due territori è dovuta non solo alle qualità del terreno (che se è vero che in ambedue le regioni è di notevole fertilità è pur vero che in ambedue furono, nell'età medioevale, compiuti importanti lavori di miglioramento fondiario) ma anche all'impronta che l'agricoltura cisterciense ha dato alla terra ed agli uomini di quelle regioni.

Le varie grangie formano come la piccola federazione spirituale ed economica dell'abazia, mentre questa, a sua volta, ne forma con altre una analoga Transfer (for inventor and some of the operation of the o

All in the second of the second second of the second secon

 e più grande, il cui governo capitolare utilizza nel modo migliore le risorse della collettività.

La rilevante produzione agricola ed artigiana — solo Casanova produceva nelle sue grangie oltre 3300 sacchi di cereali ed altrettanti, se non di più, ne produceva Staffarda — alimenta diversi mercati: laddove le abazie, favorite da protezioni e dall'esenzione di dazi e pedaggi, se ne valsero per organizzare i trasporti, per dare miglior distribuzione geografica ai prodotti del suolo e compiere una notevole azione calmieratrice dei prezzi.

Già S. Benedetto, come recentemente ci ha ricordato il Cardinal Schuster (1), lasciò scritto nella sua regola (Cap. LVIII) che il prezzo delle derrate prodotte nelle terre benedettine doveva sempre essere possibilmente inferiore a quello del pubblico mercato, e lui stesso determina « una specie di spirituale calmiere » quando prescrive che « negli stessi prezzi non si insinui la maledetta avarizia ». Vincolati a quella Regola, gli Statuti Cisterciensi prescrivevano di non frodare con permute ingiuste, nè con finti contratti, nè con merce di diverso titolo, nè giocando sul rialzo del prezzo, essendo solo giustificato un aumento per la vendita di animali nel caso di differita scadenza di pagamento.

Sarebbe di grande importanza ritrovare i libri contabili di una grangia per poter farci una più precisa idea dell'ordinamento della sua produzione aziendale: potremmo allora ricostruire la variazione dei prodotti e dei redditi in rapporto al diverso impiego di mano d'opera, dei mezzi produt-

⁽¹⁾ Cfr.: I. Schuster: Il messaggio dell'antico patriarca S. Benedetto, in «L'Italia» del 24-3-1943.

e pair crande il cui roverna ecultular. Il mile e thodo wighter in risorer della collingia

La cilevante opinimiente accimula of selfame - 41 Common productive gelle un grangle ulter Bill & green is di corresti ed contestionit, un municipalita in provinces sufficient aliments streets merout ! induse is about farester de proposioni e alsh 'explaine di dazi e pedaggi se nalsere per amirotik saligim wade sop alangery) i spesione di sions general at produtt del suolo e ron piere

qua pegordo rejono calmicratrice dai perati-

tilà s. Beredetto, come recentemente el he rinordano di Caralinal Schucias (11), la vida certino nolla sur regula (Cap. 1.) III) the il prezzo delle derrate representational treat affect affecting eserce positificante inferiore a specific del poliplace message and special results in a prosession on the di spirinale calmiere » quando promirio che e negli dessi prezzi non di insinui la redectta avertile a Venedall a qualle Resules, all Peanier (igereicasi preterivevano di non fradare con parangle invinste, or our finit contratti, ne con in rec of chemic that, it specially if their did pressen, and solo cinsillente un aumento per la vendita ing the experience attention the over feet itempted the

indit i are continuation and another in addance illy arm intel rated and signers but it illiferant up our law stell ordinaments call as production eriendale: potremmo allera ricostraire la varia-The it changes in his redder to be some iste smiss tubers into in the mann of opera, the mirest product

A region of the Top of the section o

tivi e dell'intensificarsi delle opere di miglioramento, ma l'attrattiva di ordine storico economico, per quanto interessantissima, è di gran lunga inferiore a quella suscitata dall'ordinamento sociale, che fortunatamente ben conosciamo dagli Statuti dell'Ordine e dai singoli cartari abaziali: da cui rileviamo il quadro della grande opera di redenzione cristiana del proletariato agricolo medioevale.

Sulle terre di tutte le abazie cisterciensi migliaia di servi, nel nome di Cristo, potevano trovare la libertà, crearsi una loro famiglia (i donati, i renduti ed i salariati contraevano matrimonio),

vivere con dignità del proprio lavoro.

Ma con la riabilitazione degli uomini, certo opera più di tutte importante, non bisogna dimenticare la redenzione giuridica della terra, senza di cui l'altra sarebbe stata vana. Il riscatto della terra non soltanto dalle paludi, dal bosco, dalla baraggia, da qualunque forma di povertà e di squallore, ma più ancora il suo riscatto dal feudo ha permesso la liberazione del servo dai vincoli della gleba. Sono ancora le disposizioni degli Statuti che, nel limitare l'acquisto degli immobili, fanno esplicita eccezione per quelli feudali e censuali, escludendo cioè i consueti riscatti di fitti, censi e decime. Le abazie che più lungamente si mantengono floride sono invero quelle che non tengono terre signorili. Valga di esempio il risollevamento dalla miseria della abazia di Rivalta Torinese dopo che da prevostura regolare diventò monastero cisterciense.

La terra, per acquistare una funzione sociale e diventare veramente fonte di ricchezza, doveva anch'essa elevarsi ad un miglior ordine e ad un senso più umano. Senza ciò le mancava quella and a continuous and an analysis of the continuous analysis of the continuous and an analysis of the continuous ana

and the second of the second o

virtù che il d'Aquino chiamava « motrice », quella cioè che farà sorgere il concetto dinamico della proprietà, in quanto l'esistenza di questa non doveva più essere collegata soltanto all'esercizio statico di un diritto ma sovratutto a quello dinamico del lavoro.

Redenta la terra dal feudo, quando al principio del secolo XIII il numero dei conversi diminuisce ed il Capitolo generale permette che i grangeri cedano in affitto parte delle terre, i contratti che si stipulano sono già un vero moderno contratto di affitto, con che sorge e si diffonde fin da quell'epoca una profonda evoluzione dei contratti agrari.

E' dunque tutta una lenta ma profonda rivoluzione, quella di cui l'Ordine Cisterciense può andar glorioso, poichè essa ebbe come risultato l'elevazione degli uomini, la valorizzazione della

terra e l'evoluzione del diritto.

A « La Faggeta » in Ceres di Val di Lanzo, Aprile del 1943.

The control of the co

the determination of the composition of the composi

inches the service of the service described as six of the content of the content

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- GABOTTO F. ROBERTI G. CHIATTONE D.: Cartario dell'abbazia di Staffarda fino al 1313, in BSSS. v. XI-XII, Pinerolo, 1901-1902.
- TALLONE A.: Cartario dell'abbazia di Casanova fino al 1313, in BSSS. v. IV, Pinerolo, 1903.
- Arbois De Jubainville H.: Etudes sur l'état interieur des abbayes Cisterciennes. Durant, Paris, 1858.
- CLEMEN P. GURLITT C.: Die Klosterbauten der Cistercienser in Belgien, Berlino 1916.
- SERRA G. D.: in a Dacoromania » A. III, Cluj, 1924 (p. 947-949).
- Ploegaerts T. Boulmont G.: Histoire de l'Abbaye de Villers du XIIIe siècle à la Révolution, Nivelles 1926.
- Association Bouguignone des Sociétes Savantes: St. Bernard et son temps: Dijon, Congrès, 1927: Dijon, 1928-29, 2 v. (Cfr. gli articoli di Othon S.: De l'institution et de l'us des Convers dans l'Ordre de Citeaux, v. I, (p. 1239-201); di Viard P.: St. Bernard et les moines décimateurs, v. I (p. 292-94); e di Gatheron J. M.: Sur la continuité du rôle agraire des Cisterciens, v. II (p. 89-94).
- Savio C. F.: L'abbazia di Staffarda (1135-1802), Bocca, Torino, 1932.
- CANIVEZ J. M.: Statuta Capitulorum generalium Ordinis Cister. ciencis, Louvain, Bibliot. Revue d'histoire eccl., 1933.
- Gosso F.: Vita economica delle Abbazie Piemontesi (sec. X-XIV) in «Analecta Gregoriana», vol. XXII, Roma, 1940.

Lengthed Tennings

Mark to the Mark to be the thirty and a god according to the second of t

The second of th

on with the action of the Monte of which the light state of the second o

and the second s

The process of the control of the co

S. Barrisetti, E. Guerra, and A. Santa, and A

to the second of the second with a second second

en inglament plates in the arrandomer bould now be the control of another in the control of the

A philo

Edizione fuori commercio di 99 copie numerate su antica carta «S. Lorenzo» stampata il 15 aprile 1943 con i tipi dell'Impronta - Via Nizza, 30 - Torino

Copia N. 21



